

che reca la data del 9 ottobre: inviandola il 31 ottobre ai legati, furono messe in aspettativa anche ulteriori misure per la riforma della Curia.<sup>1</sup> Ai 6 di novembre il cardinale Gonzaga presentò l'abbozzo approvato dal papa d'un decreto sull'obbligo della residenza.<sup>2</sup> Tre giorni dopo a sua proposta successe la prima proroga della sessione dal 12 al 26 novembre per non avere le materie pronte per la pubblicazione e per essere anche d'immediata imminenza l'arrivo a lungo atteso del cardinale di Lorena e di altri prelati francesi.<sup>3</sup> Di fatti il cardinal Guise arrivò il 13 novembre, giungendo con lui 13 vescovi, 3 abbatì e 18 teologi, in massima parte dottori della Sorbona: tra i vescovi erano Nicolas de Pellevé di Sens, Jean Morvillier d'Orléans e Nicolas Pseume di Verdun: <sup>4</sup> fino allora non si erano trovati a Trento che 5 vescovi francesi. I nuovi arrivati dignitarii di Francia vennero solennemente introdotti nella congregazione generale del 23 novembre. In questa occasione Guise tenne un discorso universalmente ammirato per l'eleganza dello stile e la dignitosa posa. Esortò i padri del concilio ad astenersi da tutte le questioni inutili ed a realizzare la riforma.<sup>5</sup> Il franco riconoscimento del primato pontificio con cui chiuse, fu idoneo a dissipare la diffidenza che avevasi a Roma relativamente alla posizione sua di fronte ai diritti della Santa Sede.<sup>6</sup>

Il cardinale di Lorena aveva sperato di essere accolto fra i presidenti del concilio, ma tale speranza non si compì. Ciò non

<sup>1</sup> ŠUSTA III, 55 s. La bolla *super reformatione conclavis* presso RAYNALD 1562, n. 188. Su essa e sulla grande sua importanza cfr. principalmente SÄGMÜLLER, *Papstwahlbulle* 131 s.; EISLER, *Vetorecht* 191 s. Fr. Tonina riferisce addì 21 ottobre 1562: \* « Si attende qui a formar riforme et si fanno spesso congregazioni sopra di ciò ». Archivio Gonzaga in Mantova

<sup>2</sup> THEINER II, 161-163. RAYNALD 1562, n. 108. LE PLAT V, 541.

<sup>3</sup> THEINER II, 167 s. RAYNALD 1562, n. 117. LE PLAT V, 542. ŠUSTA III, 65, 429 s.

<sup>4</sup> Cfr. BONDONUS 562 s.; BALUZE-MANSI IV, 271; THEINER II, 169 ss.; LE PLAT VII, 343; ŠUSTA III, 66 s.; KASSOWITZ XXVII s.; PALLAVICINI 18, 17; BAGUENAUT DE PUCHESSÉ 329 s. Guise prese dimora nel Palazzo a Prato in Contrada S. Trinità (distrutto in gran parte dal fuoco nel 1843); vedi SWOBODA 23. PSEUME è l'autore del diario sul concilio edito criticamente per primo da MERKLE (II, 723 ss.).

<sup>5</sup> Vedi RAYNALD 1562, n. 109-115; LE PLAT V, 549-563; THEINER II, 175 s.; PALLAVICINI 18, 7 e 19 3; *Arch. stor. Ital.* 5ª serie XXXVI, 417; BAGUENAUT DE PUCHESSÉ 334 s.; SÄGMÜLLER, *Papstwahlbulle* 129 s. L'inviato di Sigismondo Augusto, re di Polonia, Valentino Herborth vescovo di Przemysl, era già stato ricevuto nella congregazione generale del 23 ottobre (vedi RAYNALD 1562, n. 106-107; LE PLAT V, 532-537; THEINER II, 154; ŠUSTA III, 36, 391, 397). Il cardinale Altemps s'era recato alla fine di ottobre a Costanza (ved. PALLAVICINI 18, 16).

<sup>6</sup> Alle testimonianze relative già note (cfr. DÖLLINGER, *Beiträge* I, 349; ŠUSTA III, 62) s'aggiunge anche una \* lettera di Tonina in data di Roma 21 ottobre 1562, Archivio Gonzaga in Mantova.